

(-15,1%), nel 2011. Diminuiscono sia le vacanze brevi (-19,5%), sia lunghe (-14,9%); anche i viaggi per motivi di lavoro frenano (-13,1%). Analoga la situazione dei pernottamenti.

Il Piemonte prosegue nella crescita dei flussi turistici in controtendenza con il resto d'Italia. Nel corso del 2011, aumentano gli arrivi (3,92%) e le presenze (3,88%). Segno positivo in quasi tutte le ATL regionali, pur se con performance differenti, a eccezione di Biellese e Valsesia. Torino con l'area metropolitana cresce negli arrivi +0,3% (oltre la soglia di 1 milione e 378.000) e nelle presenze +1,4% (quasi 3 milioni e 600.000). Tuttavia, tenendo conto che il 2011 è stato caratterizzato dai numerosi eventi (150° dell'Unità d'Italia e raduni militari) gli aumenti registrati appaiono modesti e trainati principalmente dal mercato italiano (+1,2% di arrivi e +3,8% di presenze).

Performance migliori nel Distretto dei Laghi (7,24% negli arrivi e 5,64% nelle presenze), uno dei prodotti turistici di punta, dopo qualche anno in flessione. Continua la crescita del segmento enogastronomico, in cui spicca l'ATL Langhe e Roero (11,36% di arrivi e 15,30% di presenze in più). Il territorio mostra una notevole capacità di attrazione anno dopo anno, in particolare nella componente straniera (+15,3%) piuttosto che in quella nazionale (+1,6%). Se, inoltre, a questi dati si sommano le presenze nei comuni collinari delle ATL di Alessandria e Asti, il segmento turistico legato a quei territori si avvia a superare quello stagionale della montagna invernale.

Le reti e le infrastrutture

Nel 2030 gli incidenti stradali saranno la quinta causa di morte a livello mondiale, ma sono già oggi la prima causa di morte tra la popolazione giovanile,

soprattutto nella fascia d'età tra i 15 e i 29 anni. In Piemonte, nel 2010, circa un giovane su due è stato coinvolto in un incidente stradale, in qualità di conducente, passeggero o pedone.

Numerose azioni di policy sono state approntate per aumentare la sicurezza stradale, in particolare per i giovani. La maggior parte delle misure possibili sono di competenza del governo nazionale: l'innalzamento dell'età del conseguimento della patente, le modifiche al percorso formativo per il conseguimento della patente (durata, contenuti della formazione), l'aumento delle restrizioni alla guida per i neopatentati, l'inasprimento dell'enforcement, anche mediante l'uso delle nuove tecnologie (scatole nere, alcolocks, ecc.). Le azioni più innovative rivolte ai giovani in questo campo includono aspetti quali: l'utilizzo di Internet e delle piattaforme sociali (es. Facebook) per interagire con i giovani utilizzando gli strumenti a loro più familiari; la comunicazione di tipo peer-to-peer, cioè effettuata tra pari, evitando lezioni teoriche e conoscenze "imposte dall'alto"; la grande diffusione di progetti/associazioni ideati da giovani per i giovani, che risultano particolarmente efficaci per la vicinanza di età, di problemi, di strategie di comunicazione. I progressi nella riduzione degli incidenti sono stati rilevanti nel decennio appena trascorso. La situazione del Piemonte appare relativamente migliore di quella nazionale. Dal confronto con le altre regioni italiane si nota come il calo delle vittime giovani nel decennio 2001-2010 sia stato del 58% (167 nel 2001, 70 nel 2010), raggiungendo ampiamente – almeno per quanto concerne i giovani – il traguardo di dimezzamento richiesto dall'Unione europea. Considerando la percentuale di giovani vittime e la percentuale di giovani residenti, il Piemonte presenta valori di mortalità giovanile pienamente al di sotto della media nazionale.